



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0016669 del 15/07/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

Yara Italia S.p.A.
Stabilimento di Ferrara
Piazzale Privato G. Donegani,12
44100 Ferrara
fax:0532 - 597307 / 02 75416200
yara.italia.ferrara@yara.postecert.it


e p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
fax: 06 50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it


**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da Yara Italia S.p.A. - procedimenti di modifica ID
88/452.**

In merito alla modifica non sostanziale al decreto AIA del 11/06/2012 n. DVA-DEC-2012-0000259, presentata dalla società Yara Italia S.p.A. in data 06/11/2012, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio senza tener conto della richiesta di integrazione della tariffa istruttoria prescritta in quanto già integrata da codesta Società giusta nota del 02/07/2013 prot. n. 31/HESQ/2013.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.  Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: Divisione IV - Rischio Rilevante/AIA
Funzionario responsabile:  antoniodomenico@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-08_2012/01_15.DOC



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0009320 del 22/04/2013

CEIPPE-00-2013-0000714

del 17/04/2013

Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N.

Ref. Mittente:

**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da YARA Italia S.p.A. - Impianto di Ferrara - procedimento di
modifica ID 88/452**

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio
Conclusivo.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

All. c.s.





**Commissione Istruttoria IPPC
STABILIMENTO DI YARA FERRARA**

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

**Richiesta di modifica non sostanziale degli impianti di
liquefazione anidride carbonica e produzione ammoniacca**

Gestore	YARA Italia SpA
Località	Ferrara
Gruppo Istruttore	Marcello Iocca - referente
	Giovanni Anselmo
	Marco Antonio Di Giovanni
	Alessandro Martelli
	Marco Mazzoni
	Matteo Balboni – Regione Emilia Romagna
	Cinzia Apollonia Tatone – Provincia di Ferrara
Ivano Graldi - Comune di Ferrara	



Commissione Istruttoria IPPC
STABILIMENTO DI YARA FERRARA

Indice

1.	DEFINIZIONI	3
2.	INTRODUZIONE	4
2.1.	<i>Atti Presupposti</i>	4
2.2.	<i>Atti Normativi</i>	5
2.3.	<i>Atti ed Attività Istruttorie</i>	5
3.	OGGETTO DELLA MODIFICA	6
4.	OGGETTO DELLA RICHIESTA	7
4.1.	Premessa.....	7
4.2.	Modifiche all'impianto di liquefazione anidride carbonica.....	8
4.3.	Modifiche all'impianto di produzione ammoniacca	9
4.4.	Cronoprogramma delle attività	9
5.	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DALLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA RICHIESTA	10
5.1.	Consumo di risorse idriche e utilities	10
5.2.	Emissioni in atmosfera convogliate.....	11
5.3.	Emissioni in atmosfera non convogliate.....	11
5.4.	Scarichi idrici.....	11
6.	CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE	11



Commissione Istruttoria IPPC
STABILIMENTO DI YARA FERRARA

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29-decies comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Emilia Romagna.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90.
Gestore	Yara Italia S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 152 del 2006 e ss.mm.ii. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.



Commissione Istruttoria IPPC STABILIMENTO DI YARA FERRARA

Piano Monitoraggio Controllo (PMC)	di I requisiti di controllo delle emissioni che specificano, in conformità a quanto e disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito http://aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite Emissione (VLE)	di La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato X alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2. INTRODUZIONE

2.1. Atti Presupposti

In data 11 Giugno 2012 agli impianti della Società Yara Italia S.p.A., siti nel territorio del Comune di Ferrara, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale con il Decreto prot. DVA-DEC-2012-0000259.

Successivamente, il Gestore ha presentato la seguente documentazione:

- Nota prot. 16/FDV/2012 del 27.09.2012, acquisita dal MATTM con prot. DVA-2012-0023915 del 05.10.2012, per la richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA per variazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche dell'impianto di liquefazione dell'anidride carbonica;
- Nota prot. 39/DF/2012 del 06.11.2012, acquisita dal MATTM con prot. DVA-2012-0027036 del 09.11.2012, per la trasmissione di documentazione integrativa finalizzata alla richiesta di modifica non sostanziale citata al punto precedente, in conformità alle indicazioni fornite dal MATTM nella Nota prot. n. DVA-2011-0031502 del 19.12.2011 avente ad oggetto "*Contenuti minimi delle istanze di modifica non sostanziale alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate - chiarimenti*".

Con la medesima Nota prot. 16/FDV/2012 del 27.09.2012, già sopra citata, il Gestore ha comunicato anche la variazione del Direttore responsabile dello Stabilimento, che risulta attualmente essere il Sig. Danny Franceus.



Commissione Istruttoria IPPC
STABILIMENTO DI YARA FERRARA

Con nota DVA 27720 del 15/11/2012, acquisita agli atti della Commissione IPPC al protocollo 1504 del 22/11/2012 di avvio del procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA rilasciata.

2.2. Atti Normativi

- Visto Il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2012-0000259 del 11 Giugno 2012.
- Visto Il Decreto Legislativo n. 128 del 29 Giugno 2010 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*".
- visto il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento*";
- vista la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 "*Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I*";
- visto il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del d. lgs. 4 agosto 1999, n. 372, G.U. N. 135 del 13.06.2005*";
- visto l'articolo 6, co. 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - c) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della quarta parte del presente decreto; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima quarta parte del presente decreto;
 - d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
 - e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

2.3. Atti ed Attività Istruttorie

- Esaminate le Note tecniche prot. 16/FDV/2012 del 27.09.2012 e prot. 39/DF/2012 del 06.11.2012, trasmesse dal Gestore per la richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA (acquisite dal MATTM, rispettivamente, con prot. DVA-2012-0023915 del 05.10.2012 e prot. DVA-2012-0027036 del 09.11.2012;
- esaminate le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale o comunitario per



Commissione Istruttoria IPPC

STABILIMENTO DI YARA FERRARA

l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:

- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005),
- Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio – GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005);

esaminati

i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:

- *Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Large Volume Inorganic Chemicals - Ammonia, Acids and Fertilizer* - Agosto 2007,
- *Reference Document on Best Available Techniques on Emission from Storage* - Luglio 2006;

esaminata

la Relazione Istruttoria del 12.12.2012 prodotta dal Supporto tecnico ISPRA prot. CIPPC-00_2012-0001694 del 19/12/2012;

vista

la e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 08/04/2013 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC 00_2013-0000629 del 08/04/2013.

3. OGGETTO DELLA MODIFICA

Ragione sociale	Yara Italia S.p.A.
Sede legale:	Via Benigno Crespi, 57 – 20159 Milano
Sede operativa	P.Le G. Donegani, 12 - 44122 Ferrara
Recapiti telefonici	0532-598636
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Modifica non sostanziale
Codice e attività IPPC	<u>Attività 1 - Impianto produzione ammoniacca</u> Codice IPPC 4.2 – Prodotti chimici inorganici di base (ammoniaca) Codice NACE 20.13 – Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici Codice NOSE-P 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici inorganici o di concimi NPK <u>Attività 2 - Impianto produzione urea</u> Codice IPPC 4.3 – Fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (urea) Codice NACE 20.15 – Fabbricazione di fertilizzanti e di composti azotati Codice NOSE-P 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici inorganici o di



Commissione Istruttoria IPPC
STABILIMENTO DI YARA FERRARA

	<p>concimi NPK</p> <p><u>Attività 3 - Impianto combustione Caldaia Breda</u></p> <p>Codice IPPC 1.1 – Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50 MW</p> <p>Codice NACE 35.30 – Fornitura di vapore e aria condizionata</p> <p>Codice NOSE-P 101.02 – Processi di combustione di potenza calorifica > 50 MW e < 300 MW</p> <p><u>Attività 4 - Impianto produzione soluzione ammoniacale</u></p> <p>Codice IPPC 4.2 – Prodotti chimici inorganici di base (ammoniaca)</p> <p>Codice NACE 20.13 – Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici</p> <p>Codice NOSE-P 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici inorganici o di concimi NPK</p>
Gestore	<p>Danny Franceus - P.Le G. Donegani, 12 - 44122 Ferrara</p> <p>Recapito telefonico 0532-598636</p> <p>e-mail danny.franceus@yara.com</p>
Referente IPPC	<p>Matteo Ghelli - Via Argine Sabato 249/F - 45039 - Stienta - Rovigo</p> <p>Recapito telefonico 0532 - 598162</p> <p>e-mail matteo.ghelli@yara.com</p>
Impianto a rischio di incidente rilevante	<p>SI (stabilimento soggetto a notifica ed alla presentazione del Rapporto di Sicurezza)</p>
Sistema di gestione ambientale	<p>ISO 14001</p> <p>Certificato valido sino al 16.03.2013</p>

4. OGGETTO DELLA RICHIESTA

4.1. Premessa

Con Note prot. 16/FDV/2012 del 27.09.2012 e prot. 39/DF/2012 del 06.11.2012, acquisite dal MATTM, rispettivamente, con prot. n. DVA-2012-0023915 del 05.10.2012 e prot. n. DVA-2012-0027036 del 09.11.2012, la Società Yara Italia S.p.A. ha presentato richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA, rilasciata con decreto prot. n. DVA-DEC-2012-0000259 del 11.06.2012, per la variazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche dell'impianto di liquefazione dell'anidride carbonica.

Si precisa che, in conformità alle indicazioni fornite dal MATTM con Nota prot. DVA-2011-0031502 del 19.12.2011, recante "Contenuti minimi delle istanze di modifica non sostanziale alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate", il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa con la Nota del 06.11.2012, e che alla documentazione citata ha allegato le ricevute di versamento della tariffa istruttoria prevista e prescritta dall'art. 2, co. 5 del DM 24.04.2008.



Commissione Istruttoria IPPC
STABILIMENTO DI YARA FERRARA

Nei seguenti paragrafi sono descritte le modifiche proposte dal Gestore riguardanti i seguenti impianti:

- Liquefazione Anidride Carbonica;
- Produzione Ammoniaca.

4.2. Modifiche all'impianto di liquefazione anidride carbonica

Dalla documentazione trasmessa dal Gestore risulta che l'impianto in esame, originalmente di proprietà di società terza, è stato costruito nel 1978 ed è passato in gestione alla Società Yara Italia S.p.A. nel 1998 per poi diventare definitivamente di proprietà Yara Italia S.p.A. da Luglio 2012. Tale impianto ha una capacità produttiva di anidride carbonica liquida di circa 13.000 kg/h e può essere esercito per 24 ore al giorno.

Le modifiche di gestione dell'impianto di liquefazione dell'anidride carbonica sono indicate nel seguito sulla base della documentazione fornita dal Gestore.

Modifica n. 1 – Raccolta acque meteoriche

Poiché fino a Giugno 2012 l'impianto di liquefazione della CO₂ è stato di proprietà di una società terza, il Gestore ha dichiarato di voler provvedere a realizzare la separazione completa delle acque meteoriche che interessano detto impianto, attualmente afferenti al sistema fognario di detta società, al fine di convogliarle alla esistente rete degli impianti di Yara Italia S.p.A.

La superficie totale dell'impianto di liquefazione, completamente pavimentata, è di 3.610 m², su tale base il Gestore ha dichiarato che l'apporto idrico dell'area aggiunta allo scarico esistente è irrilevante.

Le acque meteoriche che interessano l'impianto di liquefazione, saranno trattate in due modi distinti:

1. le acque meteoriche raccolte sul piazzale verranno indirizzate, tramite opportune pendenze, ai tombini collegati alla rete delle acque bianche che scarica al Canale Boicelli con lo scarico denominato "Collettore 1";
2. le acque meteoriche provenienti dalla zona delle apparecchiature e dei compressori verranno raccolte in una vasca e, mediante utilizzo di una pompa, convogliate alle fogne oleose dell'impianto Ammoniaca e quindi all'impianto di trattamento esistente.

Modifica n. 2 – Sistema acque antincendio

Le acque derivanti dall'attivazione del sistema antincendio (acqua di Po del circuito sprinklers e idranti) saranno raccolte e convogliate in una vasca per essere successivamente inviate alla fogna oleosa dell'impianto Ammoniaca e quindi all'impianto di trattamento.

Modifica n. 3 – Sistema acque di raffreddamento

Il circuito delle acque di raffreddamento sarà razionalizzato. L'acqua di raffreddamento utilizzata negli scambiatori di calore e nel condensatore evaporativo, infatti, sarà prelevata dal circuito delle torri evaporative dell'impianto Ammoniaca e rimandata nello stesso circuito.



Commissione Istruttoria IPPC STABILIMENTO DI YARA FERRARA

Modifica n. 4 – Torre di lavaggio

La torre di lavaggio a cui viene convogliata la CO₂ grezza proveniente dall'impianto NH₃, dove eventuali polveri ed impurità solubili in acqua vengono eliminate, operante a circuito chiuso, sarà alimentata con circa 4 - 5 m³/h di acqua demineralizzata, ricircolata tramite apposita pompa. Tale acqua sarà recuperata nelle condense di processo dell'impianto Ammoniacca e successivamente trattata nell'impianto di trattamento consortile.

Modifica n. 5 – Installazione compressore per CO₂

Sarà installato un nuovo compressore centrifugo per comprimere la CO₂ proveniente dall'impianto ammoniacca da 60 mbar a 20 bar.

Modifica n. 6 – Scarico valvole di sicurezza

L'impianto di liquefazione dell'anidride carbonica è dotato di un controllore a logica programmabile (PLC) il quale, tramite appositi sensori in campo che rilevano le grandezze fisiche sul circuito CO₂ e sul circuito ad ammoniacca, regola e controlla l'intero processo; ai fini della sicurezza il suddetto sistema controlla che i parametri critici, quali pressioni e temperature nei vari punti del circuito, rientrino nei limiti di progetto delle apparecchiature e, in caso di superamento degli stessi, genera allarmi ed il blocco dell'intero impianto. Ogni apparecchiatura a pressione è dotata di valvole di sicurezza dimensionata per la massima portata producibile in caso di errata manovra, incendio esterno o dilatazione di liquido.

Lo scarico delle valvole di sicurezza del circuito ammoniacca dell'impianto di refrigerazione della CO₂, sarà convogliato alla torcia esistente dello stabilimento per la neutralizzazione mediante combustione.

4.3. Modifiche all'impianto di produzione ammoniacca

Modifica 7 – Vasca di accumulo

L'impianto di produzione di ammoniacca è dotato di un circuito di 9 torri di raffreddamento operanti in parallelo. Una frazione dell'acqua di torre viene filtrata in continuo su un doppio filtro a sabbia mediante l'utilizzo di una apposita pompa che la preleva dal bacino.

La modifica che il Gestore intende apportare all'impianto di produzione dell'ammoniacca consiste nella costruzione di una vasca di accumulo per la raccolta delle acque di controlavaggio dei filtri a sabbia a servizio delle torri di raffreddamento.

Ambedue i doppi filtri a sabbia sono infatti muniti di un sistema automatico di controlavaggio che si innesca per alto ΔP dovuto allo sporcamento del letto di sabbia. Le acque di controlavaggio di tali filtri saranno convogliate nella vasca citata, che funziona da buffer tank, per poi essere prelevate e, tramite pompa, rimandate all'interno delle vasche di decantazione dei fanghi del chiarificatore.

4.4. Cronoprogramma delle attività

Il Gestore ha indicato le seguenti tempistiche per la realizzazione delle modifiche sopra descritte.



Commissione Istruttoria IPPC
STABILIMENTO DI YARA FERRARA

Modifica n.	Descrizione	Tempi di realizzazione
1	Collettamento delle acque meteoriche dell'impianto di liquefazione CO ₂	Marzo 2013
2	Nuovo sistema antincendio dell'impianto di liquefazione CO ₂	Marzo 2013
3	Razionalizzazione del circuito di raffreddamento dell'impianto di liquefazione CO ₂	Marzo 2013
4	Uso di acqua demineralizzata nella torre di lavaggio della CO ₂	Marzo 2013
5	Installazione di un compressore centrifugo per la compressione della CO ₂ proveniente dall'impianto NH ₃	Dicembre 2013
6	Convogliamento degli sfiati delle valvole di sicurezza del circuito ammoniacca alla torcia	Marzo 2013
7	Realizzazione della vasca di accumulo per le acque di controlavaggio dei filtri a sabbia	Marzo 2013

5. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DALLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA RICHIESTA

Nella documentazione presentata, il Gestore dichiara che, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06, le modifiche proposte sono da intendersi come non sostanziali in quanto non comportano variazioni delle caratteristiche o del funzionamento dell'impianto, ovvero un potenziamento dello stesso, che possano produrre effetti negativi significativi sull'ambiente.

Il Gestore non ha individuato effetti dalle modifiche proposte in relazione a: consumo di materie prime, produzione e consumo di energia, consumo di combustibili, rifiuti prodotti, rumore, odore e altre fonti di inquinamento.

Di seguito sono esaminati i potenziali impatti associati alle modifiche proposte sui diversi comparti ambientali interessati.

5.1. Consumo di risorse idriche e utilities

Il Gestore ha dichiarato che la modifica n. 4 - *Uso di acqua demineralizzata nella torre di lavaggio della CO₂*, comporterà una diminuzione del quantitativo di acqua prelevata dal Fiume Po per il lavaggio della CO₂ grezza, passando dagli attuali 30 m³/h, necessari per lavare la CO₂ con acqua chiarificata, a circa 5 m³/h, necessari per lavare la CO₂ in uno *scrubber* operante a circuito chiuso con acqua demineralizzata.

Inoltre, la modifica n. 3 - *Sistema acque di raffreddamento*, razionalizzando il circuito delle acque di raffreddamento ed eliminando le torri evaporative dell'impianto di liquefazione della CO₂, consentirà di diminuire il quantitativo di acqua prelevata dal Fiume Po e di ridurre gli additivi utilizzati per il trattamento dell'acqua.



Commissione Istruttoria IPPC
STABILIMENTO DI YARA FERRARA

5.2. Emissioni in atmosfera convogliate

Il Gestore ha dichiarato che la modifica n. 5 – *Installazione di un compressore centrifugo per CO₂*, consentirà di ridurre le emissioni di CO₂ provocate dalle frequenti fermate dell'impianto di liquefazione dell'anidride carbonica, causate dalle manutenzioni dell'esistente compressore.

Infatti, durante le fermate di tale impianto, la CO₂ normalmente liquefatta viene convogliata all'atmosfera tramite il camino C2.

5.3. Emissioni in atmosfera non convogliate

Il Gestore ha dichiarato che la modifica n. 6 – *Scarico Valvole di sicurezza*, consentirà di ridurre le emissioni non convogliate in atmosfera poiché gli sfiati delle valvole di sicurezza del circuito ammoniacale, asservito all'impianto di refrigerazione della CO₂, saranno convogliati in torcia.

Inoltre, il nuovo sistema antincendio ad acqua di Po, previsto per l'impianto di liquefazione della CO₂ (v. modifica n. 2), consentirà di eliminare le possibili emissioni di NH₃ in caso di rotture.

5.4. Scarichi idrici

Il Gestore ha dichiarato che la modifica n. 1 - *Raccolta acque meteoriche*, comporterà un aumento minimo della portata di acqua scaricata al Collettore 1, indicativamente un massimo di 1.000 m³/anno sul totale di 5.000.000 m³/anno.

Tale acqua era comunque precedentemente scaricata in acque superficiali tramite apposito scarico debitamente autorizzato dalla Società precedentemente proprietaria dell'impianto di liquefazione della CO₂.

Inoltre, il collettamento delle acque provenienti dalle zone delle apparecchiature dell'impianto di liquefazione della CO₂ alla fognatura oleosa dell'impianto ammoniacale, consentirà l'adeguato trattamento delle stesse.

6. CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE

Analizzata l'istanza di modifica non sostanziale presentata dal gestore e i relativi atti integrativi, acquisiti agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con protocollo DVA-2012-0023915 del 05.10.2012 e . DVA-2012-0027036 del 09.11.2012, condivisi i contenuti e le conclusioni della Relazione Istruttoria predisposta da ISPRA del 12/12/2012 protocollo CIIPC-00-2012-1694 del 19/12/2012, viste le disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., considerati i contenuti dei BREF di riferimento

il Gruppo Istruttore

- Considerato che le modifiche proposte dal Gestore non comportano alcuna variazione significativa degli impatti ambientali associati all'esercizio degli impianti, che non determinano alcun effetto significativo sull'ambiente e che non richiedono la modifica dell'AIA rilasciata;



Commissione Istruttoria IPPC
STABILIMENTO DI YARA FERRARA

- ritiene di accogliere la proposta di modifica non sostanziale inerente l'impianto di liquefazione della CO2 e l'impianto di produzione ammoniacca;
- tuttavia, considerata l'entità dell'intervento da eseguire sull'impianto, il Gestore dovrà comunicare all'Autorità di controllo e agli Enti la conclusione dei lavori inerenti tali modifiche, allegando un Certificato di Regolare Esecuzione ovvero di Collaudo, a firma del Direttore dei Lavori;
- ritiene infine che il Gestore debba integrare la tariffa versata con il pagamento di ulteriori 2.000 euro in quanto il presente procedimento ha per oggetto la modifica non sostanziale di due impianti – l'impianto liquefazione CO2 e l'impianto produzione ammoniacca.

Le modifiche proposte dal Gestore non comportano l'aggiornamento del PMC allegato al Decreto di AIA prot. DVA-DEC-2012-0000259 del 11.06.2012;

Restano a carico del Gestore, che è tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni preesistenti e quelle derivanti dal Decreto AIA prot. DVA-DEC-2012-0000259 del 11.06.2012.